



Scritta contro Bagnasco, De Maria incontra il sindaco: «Nessuna spaccatura nei Ds»

UN'ORA di faccia a faccia ieri a Palazzo d'Accursio. Ma alla fine sono diverse, almeno in parte, le considerazioni del sindaco, Sergio Cofferati, e del segretario Ds, Andrea De Maria, sullo strappo nel centrosinistra in consiglio comunale, per la solidarietà all'arcivescovo Angelo Bagnasco, numero uno della Cei. «Ds divisi? Mi sembra esagerato — minimizza De Maria —. Quello che è successo non mi sembra un fatto politico di particolare gravità, anche se quella di chi si è astenuto è una posizione che non condivido. Le azioni di intolleranza vanno condannate». «Astenersi è stato un errore — attacca Cofferati —. L'ordine del giorno era esplicito e la solidarietà a una persona minacciata non deve mai essere limitata dalle valutazioni che se ne può avere». Insomma, una lettura dalle sfumature diverse. In serata De Maria precisa: «Anch'io penso che questo voto sia stato un errore. Quello che dico è che rispetto al dibattito interno non mi pare si delinei una spaccatura nei Ds». Il tema dei diritti civili è tra quelli su cui sta dibattendo la Quercia. «Ma è un errore che l'abbiano manifestato negando la solidarietà a Bagnasco — spiega —. E' lo stesso errore che ha compiuto Rifondazione, mischiare il merito dei Dico con la solidarietà di fronte all'atto di intimidazione. Le scritte dovevano essere condannate». Bagnasco era stato 'colpito' da una scritta offensiva in via Lame davanti alla sede Acli, contrarie ai Dico. In consiglio, la Margherita ha presentato un ordine del giorno di solidarietà, poi approvato. Ma quattro consiglieri della sinistra radicale (Prc, Verdi e Cantiere) e uno Ds si sono astenuti. A questi si sono aggiunti altri rappresentanti della Quercia che non hanno partecipato al voto.

